



RASSEGNA STAMPA 13 aprile 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Fondimpresa. Daniela Eronia presidente Obr Puglia - Organismo Bilaterale Regionale



Sarà Daniela Eronia a guidare l'OBR Puglia per il triennio 2021-2024. Imprenditrice, presidente del comitato Imprenditoria Femminile della Camera... **10 >>**

{ Bari } L'imprenditrice foggiana alla guida dell'emanazione territoriale di Fondimpresa

Daniela Eronia presidente Obr Puglia - Organismo Bilaterale Regionale

Sarà Daniela Eronia a guidare l'OBR Puglia per il triennio 2021-2024. Imprenditrice, presidente del comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Foggia, membro della commissione di contrasto alla criminalità economica di Confindustria Foggia, Eronia, va a capo dell'Organismo Bilaterale Regionale (O.B.R.) Puglia, l'associazione nata quale articolazione territoriale regionale di Fondimpresa, il Fondo paritetico interprofessionale istituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

La nomina si è avuta al termine dell'assemblea dei soci che si è svolta presso la sede di Confindustria a Bari, durante la quale è stato nominato il nuovo CDA di OBR Puglia. Accanto alla Eronia, sono stati nominati la vice presidente Stefania Verna, ed i consiglieri Vittorio Colangiuli, Antonio Galeone, Salvatore Arnesano e Cosimo Leone.

Sono tante le sfide che attendono il nuovo presidente alla guida di un'associazione che rappresenta in Puglia un fondo interprofessionale tra i più attivi sul territorio regionale. Oltre 14 mila aziende aderenti, oltre un milione di lavoratori coinvolti, oltre 1 milione i fondi utilizzati dalle imprese pugliesi nel 2020 utilizzando Fondimpresa per la formazione dei lavoratori. Numeri che devono essere alla base del rilancio del sistema impresa pugliese che intende fare della formazione dei lavoratori un asset strategico di crescita.

“Per me è un onore. So che sarà impegnativo ma ce la metterò tutta – esordisce Daniela Eronia subito dopo la nomina. Ringrazio il Presidente uscente, Antonio Galeone, con il quale ho lavorato molto bene quale componente del CdA, tutti i consiglieri, l'Assemblea dei Soci, il Collegio dei Revisori. Un ringraziamento particolare al Presidente di Confindustria Foggia, Giancarlo Dimauro, che mi ha confermato la sua fiducia e che è stata positivamente accolta dal Presidente di [Confindustria Puglia](#), [Sergio Fontana](#). Un ringraziamento al Direttore di [Confindustria Puglia](#), Vittorio Colangiuli. Da donna che si è sempre schierata dalla parte e a sostegno delle donne sono ben felice che anche la vice presidenza sia in capo ad una donna, Stefania Verna. Sono certa che lavoreremo bene insieme. E' importante che l'intero staff si impegni al massimo perché, proprio in questo periodo, è fondamentale supportare le imprese nel processo di rilancio, a partire dalla formazione”.





In alto, due immagini aeree di Matteo Nuzziello

Josep Ejarque

LUCIA PIEMONTESE

Il nuovo turista del post Covid? Lo descrive l'esperto catalano di destination marketing **Josep Ejarque**: "Il virus e la pandemia hanno provocato dei cambiamenti nel modo di pensare, fare e consumare turismo da parte delle persone. Le caratteristiche che i turisti considerano per scegliere la destinazione per le proprie vacanze per il 2021 e il 2022 saranno fondamentalmente: garanzie di sicurezza sanitaria, flessibilità nelle cancellazioni, buoni prezzi, accoglienza". E' solo uno degli aspetti analizzati da Ejarque per il Comune di Vieste, che gli ha commissionato (per 35mila euro) il "Piano Strategico di marketing e comunicazione post crisi per la ripresa e lo sviluppo della destinazione Vieste", approvato dalla giunta **Nobiletti** a marzo scorso. Sono stati investiti 80mila euro per realizzare tale Piano.

Per Ejarque la capitale pugliese delle vacanze, prima destinazione della regione per arrivi e presenze, ha "un'attrattiva che si può definire ancora in uno stato grezzo" e deve evolversi "da località turistica a destinazione turistica esperienziale, con una forte valenza naturale e con la sostenibilità e il benessere come suoi tratti differenziali". Questa evoluzione, a detta dell'esperto di Four Tourism, "dovrà essere graduale ma deve accelerare a causa della crisi della domanda, dell'offerta e del settore turistico generata dal Covid-19". Se nell'estate 2020 Vieste "ha minimizzato le perdite", "ad oggi deve reagire perché la concorrenza nel turismo incrementerà a causa dei cambiamenti immediati che la pandemia ha generato a breve termine ma soprattutto di quelli che sta generando e che si consolideranno a medio termine".

L'obiettivo non deve essere abbandonare il mercato mare, specializzato sul segmento familiare, che però oggi fa della città del Pizzomunno "una destinazione mono-prodotto balneare". Oggi Vieste sconta un'immagine di "località fortemente stagionale" e "il sentiment come comunità turistica è fragile" per via di "frammentazione e scarsa cooperazione fra gli operatori dei diversi settori".

"Considerando che le restrizioni ai viaggi in tutto il mondo modificheranno le prospettive turistiche esistenti dal 2020 al 2023", spiega Ejarque, "l'UNWTO ha stimato che gli arrivi di turisti internazionali a livello globale sono diminuiti del 74% nel 2020 rispetto al 2019, del 70% per quanto riguarda l'Europa". Le nuove ondate e le varianti del virus stanno impattando anche sull'estate 2021. La domanda potrà cambiare per via di prenotazioni last minute a causa dell'incertezza dei contagi, preoccupazione per la igiene e la sanificazione, desiderio di evitare le aggregazioni.

"E' probabile che si vorranno proposte turistiche più slow che fast", analizza Ejarque, "per vivere più il momento, e soprattutto sicure. L'individualismo ci sarà più che mai, così come il desiderio di personalizzazione delle domande, ma cambierà il motivo. Sarà motivato dalla paura e dal timore. Vieste può trarre vantaggio da queste condizioni, poiché possiede le

TURISMO

Vieste si prepara al post Covid Ejarque detta la strategia e fissa gli obiettivi fino al 2023

L'analisi nel Piano di marketing e comunicazione: "4 prodotti, oltre al mare: famiglie, enogastronomie, benessere e sport"

caratteristiche ambientali e anche delle potenziali proposte per rispondere a quella che sarà la nuova domanda nel turismo post Covid". Una delle tendenze in aumento, pronostica il catalano, è quella del well-being (su cui ha puntato molto, ad esempio, la Costa Brava in Spagna), ovvero il turismo del benessere, la ricerca della qualità e dei posti in cui rigenerarsi e ricaricarsi. La ripresa sarà ovunque lentissima. "Seppur gli scenari siano ancora incerti sul futuro", continua l'esperto, "ciò che è certo è che la ripresa del settore turistico sarà lenta e graduale, con un recupero dei livelli pre Covid solo dopo il 2023 per quanto riguarda il turismo internazionale e il 2022 per i flussi domestici". Né si può

ipotizzare uno scenario di crescita lineare.

Analizzando i flussi turistici 2016-2020, Ejarque evidenzia come nel periodo pre Covid Vieste si trovasse in una "condizione di stagnazione, con flussi importanti ma costanti nel tempo, che non crescevano". "Pertanto si può affermare", sottolinea, "che Vieste si trovasse nella fase di maturità del suo ciclo di vita, in cui stava perdendo attrattività rispetto ad altre destinazioni". Inoltre, nel 2020 il 98,7% delle presenze turistiche a Vieste si è registrato tra giugno e settembre, dunque con una marcata stagionalità. Infine, emerge una bassa internazionalizzazione.

Per Ejarque, se a lungo termine si deve

puntare ad un'offerta multi-prodotto, l'obiettivo 2021-2023 di Vieste deve essere "rafforzare l'attrattività come destinazione turistica balneare, come destinazione familiare premium di benessere leisure, puntando sulla sua identità e caratteristiche, ma anche sulla sicurezza e l'ampia disponibilità di spazi" con una idonea strategia di comunicazione e promozione al consumer. Sono 4 i prodotti "strategici per comporre il nuovo portafoglio turistico di Vieste, oltre ovviamente al prodotto balneare: turismo familiare (generico e premium), turismo gastronomico, turismo well-being, turismo sportivo outdoor". Mentre "il turismo culturale non si ritiene essere un prodotto strategico ma complementare".

IL FATTO

Estate, il Consorzio Gargano Ok è pronto: +20% di prenotazioni e sì al bonus vacanze

La tendenza delle prenotazioni indica che quest'anno, rispetto al 2020, avremo un incremento di presenze turistiche dall'estero e dal Nord Italia, con una crescita di fatturato tra il 20 e il 30%".

E' **Bruno Zangardi**, presidente degli operatori turistici riuniti nel Consorzio Gargano Ok, a illustrare il quadro che va delineandosi per l'estate turistica sulla costa garganica. I dati a cui si riferisce riguardano le strutture ricettive consorziate di Vieste, Rodi Garganico, San Menaio, Monte Sant'Angelo e Mattinata. "La differenza più importante, rispetto allo scorso anno, riguarda il periodo: mentre nel 2020 riuscimmo a registrare buoni risultati so-



In alto, un'immagine di Vieste

prattutto grazie a un agosto e un settembre positivi, quest'anno le prenotazioni sono più omogenee, meno concentrate, con numeri più che soddisfacenti anche per giugno e luglio", ha aggiunto Zangardi. L'enorme incertezza del 2020, ridusse fortemente l'arrivo di turisti stranieri. Le strut-

ture del Consorzio registrarono il 90% di presenze dall'Italia. Nel 2021, la "quota estero" sarà almeno del 20% sul totale delle presenze, con un incremento importante soprattutto da Belgio, Francia e Svizzera.

"Sempre considerando il primo campione delle prenota-

zioni", ha spiegato Zangardi, "crescerà anche il numero dei turisti provenienti dal Nord Italia".

Tutte le strutture del Consorzio Gargano Ok hanno confermato l'adesione al Bonus Vacanze. Come avvenne nel 2020, anche quest'anno le diverse strutture ricettive consorziate hanno concordato una linea comune sulla trasparenza e la sostenibilità dei prezzi. "Un 30% di prenotazioni sta arrivando da nuovi clienti, l'altro 70% è relativo a chi è venuto nelle nostre strutture lo scorso anno", ha dichiarato con soddisfazione Zangardi. "Questo significa che i sacrifici e il buon lavoro fatto nel 2020 ci stanno premiando".

«Prenotazioni turistiche nel Gargano è già boom»

Zangardi: il 20% viene dall'estero

● «Boom» di prenotazioni turistiche nel Gargano. A dare la buona notizia è **Bruno Zangardi**, presidente degli operatori turistici riuniti nel Consorzio Gargano Ok che, sul sito omonimo (www.garganook.com) afferma: «La tendenza delle prenotazioni indica che quest'anno, rispetto al 2020, avremo un incremento di presenze turistiche dall'estero e dal Nord Italia, con una crescita di fatturato tra il 20 e il 30%».

I dati a cui si riferisce riguardano le strutture ricettive consorziate di Vieste, Rodi Garganico, San Menaio, Monte Sant'Angelo e Mattinata. Secondo Zangardi il miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è sia in termini di presenze/prenotazioni sia come periodo del soggiorno prescelto sia come territorio di origine dei viaggiatori. «La differenza più importante, rispetto allo scorso anno - spiega - riguarda i periodi: mentre nel 2020 riuscimmo a registrare buoni risultati soprattutto grazie a un agosto e un settembre positivi, quest'anno le prenotazioni sono più omogenee, meno concentrate, con numeri più che soddisfacenti anche per giugno e luglio».

Quanto, invece, al territorio di partenza dei viaggiatori, dopo il tracollo di turisti stranieri registrato nel 2020, con le strutture del Consorzio che avrebbero registrato il 90% di presenze dall'Italia, nel 2021, la «quota estero» dovrebbe essere almeno del 20% sul totale delle presenze, con un incremento importante soprattutto da Belgio, Francia e Svizzera. «Sempre considerando il primo campione delle prenotazioni - ha spiegato Zangardi - crescerà anche il numero dei turisti provenienti dal Nord Italia».

Stando all'operatore, infine, per aumentare la sicurezza di ospiti e lavoratori, le strutture si starebbero attrezzando con iniziative che mirano a «diluire» in piccoli gruppi gli ospiti, creando - ad esempio - più aree attrezzate per i bambini e rimodulando l'offerta di intrattenimento e animazione che, come si ricorderà, nel 2020 è stata quasi del tutto interrotta.

@MrsIngr

'Direzione futuro', il primo webinar dei 7 ITS pugliesi

Mercoledì 14 aprile, prosegue per il terzo anno il programma di attività di competenze trasversali finanziato da Miur e Regione

Mercoledì 14 aprile alle ore 11 il webinar "Professioni del futuro e nuove competenze: la centralità dell'uomo e delle soft skills 4.0, come volano di crescita e di ripartenza nel periodo post covid" inaugurerà il nuovo ciclo di incontri per l'orientamento "Direzione Futuro" del Sistema Its Puglia. L'evento sarà fruibile in diretta su Youtube tramite il link: <https://youtu.be/MyxJCFs1f5Y>.

L'argomento trattato è il primo dei temi di grande attualità che stanno pervadendo questi anni Venti del nuovo Millennio e sarà l'occasione per sottolineare come l'offerta formativa terziaria di Alta Specializzazione degli ITS può e deve rispondere alle sfide che essi pongono all'umanità.

Gli ospiti principali di questo primo appuntamento dedicato alle "competenze trasversali" dell'uomo come marcia in più da affiancare alle capacità tecniche sono Barbara Demichelis, Human Resources Advisor, esperta di sviluppo competenze e orientamento, Cesare De Palma, Coordinatore gruppo tecnico Education [Confindustria Puglia](#) e Presidente Sezione Meccanica Elettrica ed Elettronica [Confindustria Bari Bat](#), Ettore Bambi, giornalista, change e project manager, esperto di politiche attive del lavoro

e delle industrie creative.

Dialogherà con loro, tra testimonianze e proiezioni video, il direttore della testata giornalistica del Gruppo Norba Vincenzo Magistà, coadiuvato da due studentesse al quarto anno del liceo, le "sentinelle del target", trait d'union tra il mondo della scuola superiore e il Sistema ITS. Le due ragazze saranno le portavoce delle curiosità degli studenti collegati in diretta streaming, assistite dalla giornalista e volto televisivo Barbara Politi, nella sua funzione di "giornalista tutor". Gli ITS parleranno tramite le testimonianze di loro studenti e di testimonial delle aziende partner, con il dottor Salvatore Latronico, presidente del Distretto Produttivo dell'informatica pugliese per Apulia Digital Maker, Michele Turchiano HR Manager Madmec spa per ITS Cuccovillo, David Rodriguez Calvo, Staffing Solutions Consultant - Dipartimento Staff Leasing e apprendistato Adecco Italia S.p.A. per ITS Turismo, l'ingegnere Martina Filomena per l'ITS Moda, la dott. Anna Strippoli, Digital Promoter PID Bari per l'ITS Agroalimentare, e Nicolò Berghinz, Responsabile sviluppo, Relazioni Esterne&Public Affairs ALIS Associazione Logistica della dell'Intermodalità Sostenibile, per ITS Logistica.

Durante l'evento, verrà inoltre rilasciato il primo

codice bonus per guadagnare punti utili per il nuovo virtual game sviluppato per far arrivare ancora di più il Sistema ITS Puglia alla platea dei giovanissimi.

Per coinvolgere ulteriormente il target, è stato infatti sviluppato un innovativo sistema di gamification, un virtual game in realtà aumentata che coinvolgerà gli studenti tramite l'uso dei filtri delle storie di Instagram e Facebook: da domenica 11 aprile sono partite le sfide che coinvolgono gli studenti. Ogni domenica prima di ogni webinar sul sito e sui canali social ufficiali di Sistema ITS Puglia viene infatti pubblicato un link che rimanda al filtro Instagram e Facebook personalizzato e realizzato in realtà aumentata dedicato agli ITS. Ogni giocatore, per poterlo utilizzare, dovrà rispondere a domande sulle sue attitudini, e conquisterà punteggio, dopo averlo condiviso e inviato al profilo Instagram di Sistema Its Puglia. Ulteriori punti possono essere acquisiti seguendo i quattro eventi in diretta, durante i quali verranno trasmessi senza preavviso codici con extrabonus da aggiungere a ogni profilo giocatore. Tra chi avrà acquisito più punteggio tra i primi venti classificati, saranno sorteggiati i vincitori, premiati con buoni acquisto e visite partecipate presso le aziende partner di Sistema ITS Puglia.

Dir. Resp.: Antonio Blasotta

Essendo temi di forte impatto per la scelta del futuro che i ragazzi si trovano a dover compiere e, al tempo stesso, esperienza formativa, per favorire una più ampia partecipazione dei giovani interessati, i quattro webinar sono organizzati in orario scolastico per dare la possibilità a tutti gli Istituti di partecipare con le classi interessate sia in modalità sincrona (in diretta), sia in modalità asincrona (rivedendo la registrazione nel canale Youtube del Sistema ITS). Gli Istituti potranno dunque riconoscere ai partecipanti crediti PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).

L'Ufficio Scolastico Regionale è parte attiva nel percorso poiché sostiene e promuove il Sistema ITS Puglia e le sue iniziative di orientamento, informando tutti gli Istituti di Istruzione Secondaria di questa opportunità.

Comitato
VOLAGINOLISA

Sei un Operatore Turistico di
Capitanata, Molise, Irpinia, Potenza o BAT?

Partecipa alla Conferenza

BOARDING NOW 17 Aprile 2021 ore 9.30

Rilanciamo il turismo con l'aiuto dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia

per partecipare scrivi a: comitato@volaginolisa.it

Nel Def scostamento a 40 miliardi

Conti pubblici

La previsione di un ulteriore scostamento di 40 miliardi per il 2021 e un nuovo fondo aggiuntivo per i progetti del Recovery da 30 miliardi: sono i due numeri principali del Def, che arriva domani in Consiglio dei ministri. Il nuovo giro di deficit per finanziare il decreto «sostegni

bis», intitolato alle imprese, è salito rapidamente rispetto alle stime, per l'esigenza di irrobustire il pacchetto degli aiuti a un'economia in crisi da pandemia. Il fondo nazionale parallelo al Recovery Fund, alimentato in deficit spalmati su sei anni, servirà a finanziare i progetti eccedenti rispetto ai 191,6 miliardi che saranno messi a disposizione dalla Ue. Ancora da decidere se l'intervento partirà quest'anno o nel 2022.

Santilli e Trovati — a pag. 3

Nel Def scostamento a 40 miliardi Per il Recovery fondo parallelo da 30

Conti pubblici. Ieri vertice Draghi-Franco in vista del Cdm: definito l'ulteriore disavanzo per il 2021 da destinare al Dl Sostegni 2. Per i progetti eccedenti del Pnrr risorse nazionali finanziate con deficit annuo di 5 miliardi per sei anni. Cabina di regia al Cipe

27 aprile

DRAGHI ALLE CAMERE

La data in cui il presidente del Consiglio Mario Draghi riferirà in Parlamento sul Piano Nazionale di Ripresa e resilienza che sarà spedito alla Ue.



ALL'ECONOMIA

Si sta mettendo a punto il testo finale del documento programmatico. Ieri a Palazzo Chigi un nuovo confronto tra il premier e il ministro Daniele Franco

**Giorgio Santilli
Gianni Trovati**

Il Def arriva domani in Consiglio dei ministri con una previsione di scostamento ulteriore per il 2021 di 40 miliardi e un nuovo fondo aggiuntivo per i progetti del Recovery di 30 miliardi, finanziato in deficit nell'arco di durata dell'intero piano 2021-26.

Numeri e tempi sono al centro delle ultime, frenetiche riunioni su un pacchetto di finanza pubblica reso più complicato del solito dall'inedito intreccio di maxiscostamento anticrisi, Recovery e Documento di economia e finanza, e che in extremis potrebbe slittare di qualche ora. Ma il quadro è definito. Il nuovo giro di deficit per finanziare il decreto «sostegni bis», che sarà intitolato alle «imprese», è salito rapidamente rispetto alle prime stime e si attesta ora intorno ai 40 miliardi su quest'anno. Soglia che potrebbe essere superata per l'intervento della quota 2021 dello scostamento pluriennale a cui Palazzo Chigi e ministero dell'Economia lavorano per recuperare i circa 30 miliardi di progetti che superano i 191,6 messi a disposizione dal Recovery, e contemporaneamente rischiano di non ottenere il via libera di commissione e Consiglio europeo. Ma la spinta arriva prima di tutto dall'esigenza di irrobustire il

pacchetto degli aiuti a un'economia percorsa da tensioni sociali crescenti per il lungo stop pandemico, come confermano le manifestazioni che si sono tenute anche ieri.

Il fondo nazionale parallelo al Recovery Fund, alimentato in deficit spalmati su sei anni, per una media di 5 miliardi annui, servirà a finanziare i progetti eccedenti rispetto ai 191,6 miliardi (fra contributi a fondo perduto e prestiti) che saranno messi a disposizione dall'Unione europea. È ancora in discussione se l'intervento partirà dal 2022 o, più probabilmente, già da quest'anno.

Nei giorni scorsi è stato il Ragioniere generale, Blagio Mazzotta, a rivelare che ci sono ancora proposte dei ministeri per il Recovery Plan eccedenti per circa 30 miliardi rispetto alle risorse Ue. Gran parte riguardano le due missioni principali del Piano, la transizione ecologica e quella digitale, quelle su cui saremo giudicati da Bruxelles. Anche per questo la scelta del ministro Franco è di non scartarli finanziandoli con risorse nazionali.

Nel Def ci sarà un elenco dei progetti che saranno finanziati con questo «fondone». In particolare dovrebbe trattarsi di quelli che potrebbero non essere conclusi entro il 2026 o che sono a rischio di approvazione da parte della commissione Ue. Potrebbe arrivare da qui una parte del finan-

ziamento al Superbonus che nel nuovo Pnrr dovrebbe essere presente con due voci: la proroga dell'agevolazione al 2023 e l'estensione agli alberghi e ad altre strutture ricettive turistiche finora escluse.

Anche una parte delle infrastrutture per la mobilità sostenibile dovrebbe essere finanziata con il fondo nazionale. In particolare ferrovie locali concesse. A fronte di investimenti per oltre 27 miliardi in capo a Rfi, che sarà uno dei perni attuativi del piano e per questo sarà potenziata con assunzioni, si ritiene che le ferrovie in concessione possano sfiorare sui tempi e si è preferito quindi mandarle sul binario secondario. Al contrario, il potenziamento delle strade provinciali interne, di collegamento con la rete Av, dovrebbero entrare nel Pnrr: il ministro Giovannini ha ottenuto infatti da Bruxelles il via libera al piano.

Il Def confermerà anche la volontà del governo di varare, insieme al Pnrr, due decreti legge, uno per la semplifi-

cazione delle procedure e uno per la governance del Piano. Nelle ultime ore è cresciuta l'ipotesi che un compito di coordinamento nella programmazione, nel vaglio e nell'approvazione dei progetti possa andare al Cipe, senza creare un'ulteriore cabina di regia interministeriale a Palazzo Chigi. Nel comitato siedono già tutti i ministeri interessati e i presidenti di regione quando i progetti sono locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

14-15 aprile: il Def in Cdm

Il consiglio dei ministri su Def e scostamento di bilancio si terrà domani o al più tardi giovedì

19-25 aprile: il voto in aula

La prossima settimana il voto su scostamento e Def. Al momento la discussione alla Camera è calendarizzata per giovedì 22

27 aprile: Draghi su Pnrr

La data per le comunicazioni sul Pnrr del premier Draghi alla Camera. Il piano sarà trasmesso a Bruxelles entro il 30 aprile

NUOVO DL SOSTEGNI/LAVORO**In arrivo almeno 1 miliardo di sgravi per le assunzioni**

Marco Rogari e Claudio Tucci — a pag. 4

Lavoro, almeno 1 miliardo per gli sgravi**L'ipotesi allo studio.** In vista del varo del dl Sostegni 2 tra le opzioni sul tavolo un conguaglio contributivo per chi assume a tempo determinato disoccupati, in cig o beneficiari di Rdc. Si valuta fino a 4mila euro per contratti che durano almeno uno o due anni. Il sottosegretario Durigon: spingere le assunzioni**-945mila****GLI OCCUPATI A FEBBRAIO**

La perdita di posti di lavoro in un anno registrata dall'Istat pochi giorni fa. Di questi 372mila sono contratti a termine

**GIANCARLO GIORGETTI**

Il ministro dello Sviluppo ha convocato giovedì alle 15 i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl giovedì alle 15 a per un incontro su temi di interesse generale.

**Marco Rogari
Claudio Tucci**

Vaccini prima di tutto, ma anche sostegni alle categorie e alle attività messe in ginocchio dalla pandemia, organizzazione delle scuole per assicurare al prossimo anno scolastico una ripartenza piena e non più a singhiozzo. E occupazione, con una sorta di corsia preferenziale per i contratti a termine. È un ventaglio ristretto, ma chiaro e identificabile, quello delle priorità su cui il governo Draghi ha deciso di concentrare la sua azione nelle prossime settimane. A cominciare dal decreto Sostegni bis, che sarà varato sulla scia del nuovo scostamento in arrivo da 35-40 miliardi (o forse anche più). E che è destinato anche ad aprire la strada ad alcuni interventi per favorire la ripresa. Compreso un pacchetto-lavoro che, riunione dopo riunione, sta prendendo una forma sempre più definita, seppure ancora con qualche incognita legata alle risorse realmente utilizzabili.

Con il trascorrere delle ore appare infatti sempre più probabile, se non quasi certo, il ricorso a nuovi e più robusti incentivi per favorire la sottoscrizione di contratti di lavoro, soprattutto a tempo determinato. Per far scattare subito questo intervento il governo con il Dl metterebbe sul piatto dagli 1 agli 1,5 miliardi euro. Sulla dote stanno ancora lavorando i tecnici, che devono fare i conti con i non semplici equilibri contabili di un decreto cresciuto enormemente di dimensioni rispetto le ipotesi iniziali. In ogni caso l'obiettivo, non troppo nascosto, della misura allo studio è quello di incentivare le aziende ad assumere personale in vista dei prossimi mesi, quando la ripartenza economica dovrebbe fare qualche passo avanti, anche nel settore terziario, al pari della campagna vaccinale.

Il tema è delicato visti gli ultimi numeri sul mercato del lavoro diffusi pochi giorni fa dall'Istat, che hanno fotografato assunzioni ferme al palo da me-

si, e un crollo verticale degli occupati nei 12 mesi: -945mila unità a febbraio, di cui -372mila a termine. E con un balzo in avanti, molto preoccupante, dell'inattività (che segnala anche lo scoraggiamento nella ricerca di un impiego), +717mila persone da febbraio 2020, data di inizio della pandemia.

Di qui lo sforzo dell'esecutivo a disegnare un nuovo sistema di decontribuzione, sulla falsariga del piano di Emmanuel Macron, che, in Francia, ha investito oltre 6 miliardi per incentivare tutte le tipologie contrattuali purché di durata superiore ai tre mesi.

I dettagli delle misure italiane sono ancora in corso di predisposizione, e molto dipenderà, come detto, dalla dote effettiva a disposizione. L'idea di massima è quella incentivare tutti i contratti a tempo della durata di almeno 1 o 2 anni (il punto è ancora oggetto di discussione), quando coinvolgono soprattutto disoccupati, lavoratori in Cig o beneficiari del Rdc. Non solo quindi giovani. L'incentivo potrebbe arrivare a 4mila euro, sotto forma di conguaglio contributivo, e si incasserebbe quando il contratto è di 1 o 2 anni. «Dobbiamo iniziare a disegnare un percorso per quando usciremo dal blocco dei licenziamenti - ha chiosato il sottosegretario all'Economia, Claudio Durigon - . Bisogna pensare a ricollocare i lavoratori in Cig e quelli di imprese in forte difficoltà. Come Lega ci aspettiamo un intervento sostanzioso sul capitolo occupazione». Sempre sui contratti a termine, la sottosegretaria al Lavoro, Tiziana Nisini, ha chiesto anche di eliminare i contributi addizionali e di allungare i contratti a termine da 24 a 36 mesi: «In una fase come questa - ha detto Nisini - vanno allargate le maglie della flessibilità buona, concedendo ai lavoratori qualsiasi opportunità di lavoro subordinato anche se a termine. Si anche alla proroga dello smart working senza accordi individuali almeno fino al 30 settembre».

Scelta tra due bonus se si assume un giovane a tempo indeterminato

Lavoro

L'agevolazione della legge di Bilancio 2021 convive con quella del 2018

Sconto sui contributi compatibile con quello previsto per le donne

Enzo De Fusco

Per il biennio 2021-2022 si sdoppia il canale incentivato per assumere i giovani: il primo, quello originario, previsto dalla legge 205/2017 e il secondo introdotto dalla legge di Bilancio 2021. Questa è la principale novità che emerge dall'attesa circolare Inps 56/2021 che chiarisce la nuova agevolazione per assumere giovani under 36, anche se per la effettiva fruizione bisogna ancora attendere il via libera della Commissione europea.

Esistono, dunque, due agevolazioni per assumere i giovani lavoratori con il primo contratto a tempo indeterminato cui può attingere il datore di lavoro. Infatti, come spiega l'Inps, la legge di Bilancio 2021 introduce una misura «ulteriore e aggiuntiva» rispetto a quanto già previsto dalle norme vigenti.

Questa scelta porta alla conseguente impostazione secondo cui il datore di lavoro che ha ancora disponibile in tutto o in parte il plafond di 1,8 milioni del temporary framework può scegliere di utiliz-

zare la misura più vantaggiosa fino al 100% del beneficio contributivo.

Al contrario, se ha esaurito la capienza potrà comunque utilizzare il beneficio originario alle condizioni stabilite dalla legge 205/2017 non sottoposte ai vincoli comunitari.

Il primo elemento di attenzione riguarda le imprese del settore finanziario, che sono escluse dal campo di applicazione delle novità normative. Il ragionamento che viene fatto dall'Inps parte dalla considerazione che le aziende facenti parte del settore "K" (ovvero financial and insurance activities) della classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea, non rientrano nell'ambito di applicazione della comunicazione C (2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e, per questa ragione, non possono essere incluse nella nuova agevolazione, salvo diverso avviso della Commissione europea con cui è in corso una interlocuzione.

Altro aspetto di particolare interesse, sono le condizioni speciali del nuovo incentivo. L'esonero corrisponde al 100% dei complessivi contributi previdenziali (con alcune esclusioni) a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 6mila euro annui. L'Inps spiega che la soglia, però, è riproporzionata su base mensile a 500 euro (6.000/12) e, per rapporti di lavoro instaurati e risolti nel corso del mese, a 16,12 euro (500/31) per ogni giorno di fruizione dell'esonero contributivo.

Il requisito anagrafico del lavoratore si intende rispettato qualora, alla data dell'assunzione, abbia

POSSIBILITÀ E LIMITI

Agevolazione ammessa

Per lavoratori che non hanno mai avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con un'età inferiore o uguale a 35 anni e 364 giorni:

- assunzione a tempo indeterminato;
- trasformazione dei contratti a termine a tempo indeterminato;
- rapporti di lavoro a tempo indeterminato instaurati in attuazione del vincolo associativo stretto con una cooperativa di lavoro;
- assunzioni a tempo indeterminato a scopo di somministrazione.

Agevolazione negata

- Contratti di apprendistato;
- contratti di lavoro domestico;
- dirigenti a tempo indeterminato;
- lavoratori intermittenti;
- prestazioni di lavoro occasionale (articolo 54-bis del Dl 50/2017).

Incompatibilità

- Non è cumulabile con assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori con più 50 anni di età disoccupati da oltre 12 mesi o di donne prive di impiego;
- Contemporaneamente non è ammessa la Decontribuzione sud

un'età inferiore o uguale a trentacinque anni e 364 giorni.

In linea con analoghe scelte fatte in passato, l'Inps precisa che non rientra fra le tipologie incentivate l'assunzione con contratto di lavoro intermittente o a chiamata ancorché stipulato a tempo indeterminato.

Al contrario il beneficio si applica in caso di assunzioni effettuate in attuazione del vincolo associativo nelle cooperative e nei casi di assunzione a scopo di somministrazione trasferendo i benefici all'utilizzatore.

Trattandosi di un bonus contributivo, il datore di lavoro deve rispettare tutte le condizioni stabilite 31 del decreto legislativo 150/2015. L'eventuale revoca del beneficio non ha effetti nei confronti degli altri datori di lavoro privati, che assumono il lavoratore successivamente.

Infine, sulla compatibilità con altre misure, si evidenzia che per le donne è possibile prima fruire dell'assunzione agevolata per contratto a termine secondo la legge di Bilancio 2021, anche nella misura pari al 100% dei contributi per le assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2021 e, poi, dell'esonero giovani per la trasformazione a tempo indeterminato se ne sussistono i requisiti.

Ora manca solo il via libera da parte della Commissione europea che tarda ad arrivare. Solo allora l'incentivo potrà essere concretamente fruibile sulla base delle istruzioni operative che saranno diramate dall'Istituto di previdenza.

Nuove imprese, dal 19 maggio partono fondo perduto e tasso zero

Incentivi

Lo Sviluppo economico sulla misura dedicata a giovani e donne

A disposizione 300 milioni: il mix delle misure copre fino al 90% delle spese

Giuseppe Latour

Cambiamenti radicali per lo strumento che agevola le nuove imprese composte prevalentemente da giovani con meno di 35 anni e da donne. Arrivano nuovi sostegni a base di finanziamenti a tasso zero e di contributi a fondo perduto.

A prevederlo è la circolare, datata 8 aprile 2021 (n. 117378), appena pubblicata dal ministero dello Sviluppo economico, che dà indicazioni

operative sullo strumento, gestito da Invitalia, e stabilisce i termini per l'avvio della presentazione delle domande, dal 19 maggio. La misura è già attiva ma, a partire dal Dl Crescita (n. 58/2019), è stata sottoposta a un restyling robusto.

Anzitutto, sui criteri di accesso. Potranno fare richiesta le micro e piccole imprese costituite da non più di 60 mesi alla data di presentazione della domanda e in cui la compagine sia composta, prevalentemente, da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni o da donne. L'agevolazione potrà, inoltre, essere richiesta anche dalle imprese in corso di costituzione. Una platea più ampia rispetto alla versione precedente, quando si parlava di imprese costituite entro 12 mesi dalla firma del contratto.

Possono essere agevolati programmi di investimento relativi alla produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi alle imprese, commercio e turismo.

I programmi di investimento, pro-

posti da imprese costituite da non più di 36 mesi, possono prevedere spese ammissibili non superiori a 1,5 milioni. Per le imprese costituite da più di 36 mesi e da non più di 60 mesi, l'importo delle spese non può essere superiore a 3 milioni. I programmi dovranno essere realizzati entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento: ogni domanda deve essere correlata a un solo programma di investimento.

Le agevolazioni, che saranno erogate per stati di avanzamento lavori (per non più di cinque quote), sono concesse sulla base di una procedura valutativa a sportello. E avranno la forma del finanziamento agevolato, a tasso zero, della durata massima di dieci anni e - con un'altra novità di questa edizione - di un contributo a fondo perduto, per un importo complessivamente non superiore al 90% della spesa ammissibile.

Per le imprese costituite da non più di 36 mesi, il contributo a fondo perduto è riconosciuto in misura pari al 20% delle spese. Per le imprese costi-

tuite da non più di 60 mesi, il contributo a fondo perduto è riconosciuto in misura pari al 15 per cento. Le imprese più giovani avranno anche a disposizione un contributo, sotto forma di finanziamento, fino al 20% per sostenere il capitale circolante.

In caso di esaurimento delle risorse destinate al fondo perduto, le agevolazioni sono concesse nella sola forma del finanziamento agevolato. Nel fondo rotativo che alimenta lo strumento ci sono ancora circa 300 milioni di euro: di questi, circa 40 milioni sono stati destinati dalla manovra 2020, solo per l'anno in corso, al fondo perduto (il totale per questa voce, fino al 2023, arriva a 150 milioni). Per dare sostegno alle imprese più giovani la misura prevede anche l'offerta di servizi di tutoraggio.

A partire dall'8 aprile, la presentazione di domande è stata bloccata, fino alla riapertura del 19 maggio. Chi vuole potrà rinunciare all'istanza già presentata e sottoporsi alla valutazione con i nuovi criteri, più favorevoli.

Tari, stop a tutto campo per i rifiuti delle industrie

Igiene urbana

La circolare dell'Ambiente indica l'esenzione per tutti i magazzini

Per mense e uffici esenzione dalla quota variabile per ogni tipo di recupero

Gianni Trovati

ROMA

Si allargano le esenzioni Tari per le industrie, che si applicano in automatico anche ai magazzini e bloccano sia la quota fissa sia la quota variabile. Lo stop alla Tari variabile, per le altre superfici, riguarda poi i rifiuti avviati «a qualunque processo di recupero». I termini per comunicare l'addio al servizio pubblico vengono fissati al 31 maggio.

Sono le tre novità nella versione definitiva della circolare con cui il ministero della Transizione ecologica (ex ministero dell'Ambiente) detta le istruzioni per applicare le nuove regole nate con il recepimento della direttiva comunitaria sull'economia circolare. Tutte e tre le novità sono buone notizie per le imprese. Non lo sono quindi altrettanto per i Comuni e i gestori che incassano le tariffe.

Tutto nasce, si diceva, dal recepimento della direttiva sull'economia circolare (la 2018/852) avvenuto a settembre con il Dlgs 116/2020, in vigore dal 1° gennaio scorso. Le nuove regole cancellano il potere dei Comuni di «assimilare» agli urbani i rifiuti

speciali delle imprese, assoggettandoli quindi alla tariffa rifiuti.

Per applicarle, si fissano confini rigidi fra i rifiuti esenti e quelli per i quali si continua a pagare la Tari. Confini che nella circolare allargano il campo delle esenzioni rispetto alle bozze delle scorse settimane.

L'esenzione per le aree che producono rifiuti industriali ferma sia la quota variabile sia quella fissa, che nell'impianto della Tari servirebbe a finanziare i costi generali del servizio. Ipotesi contestata dai Comuni, ma sostenuta già dal Mef nelle risposte a Telefisco in riferimento ai soli magazzini funzionalmente collegati alla produzione.

Ora l'esenzione diventa più larga. Perché si applica a tutti i magazzini, quelli «di materie prime, di merci e di

prodotti finiti», oltre che alle «superfici dove avviene la lavorazione industriale». Nei primi testi della circolare si parlava di magazzini «funzionalmente» collegati alle lavorazioni.

Le altre aree delle imprese, dalle mense agli uffici, che producono rifiuti urbani continuano a pagare la Tari in formula piena. A patto che a smaltirli siano i servizi comunali.

Le imprese possono decidere di abbandonare il servizio pubblico, e in questo caso si vedono esonerare dalla quota variabile (qui la parte fissa rimane). Per ottenere lo sconto, della durata di cinque anni rinnovabili, occorre comunicare la propria scelta al Comune, o al gestore del servizio nelle aree in cui si paga la tariffa corrispettiva, entro il 31 maggio. Sul punto la circolare deve avventurarsi su un terreno reso accidentato dal cortocircuito dell'ultimo intervento normativo, scritto all'articolo 30, comma 5 del decreto sui «sostegni» (Dl 41/2020).

La norma spiega che l'addio al servizio va comunicato «entro il 31 maggio di ogni anno». Per il 2021 il problema c'è ma è relativo, perché il termine per le delibere Tari è fissato al 30 giugno. Ma per il 2022 in teoria i Comuni dovrebbero chiudere i conti entro il 31 dicembre prossimo. Per dar tempo agli enti di costruire i piani finanziari, la circolare si trincerava dietro un prudente condizionale e sostiene che per il futuro la comunicazione «dovrebbe essere effettuata l'anno precedente a quello in cui deve produrre i suoi effetti». Se ne deduce che entro il 31 maggio 2021 potrebbero essere effettuate anche le comunicazioni per il 2022. E che, soprattutto, solo una modifica normativa può sciogliere davvero il problema.

I DUE REGIMI

Esenzione totale

L'esenzione dalla quota fissa e dalla quota variabile della Tari riguarda le superfici di lavorazione e tutti i magazzini, sia quelli di materie prime sia quelli di merci e di prodotti finiti

Esenzione parziale

Le imprese possono chiedere l'esenzione dalla quota variabile della Tari per i rifiuti di uffici e mense, comunicando entro il 31 maggio l'uscita dal servizio pubblico e dimostrando di averli avviati a qualunque attività di recupero